

Claudine Goux – Nota biografica

Dino Menozzi

E' nata nel 1945 a Niort nel Dipartimento Deux-Sèvres, nella regione Poitou-Charentes, e risiede attualmente a Royan sulla costa atlantica, all'ingresso del golfo della Gironda, ove conduce una vita tranquilla e riservata. Dopo gli studi a Poitiers ed a Bordeaux (è laureata in medicina) ben presto, come scrive Martine Lamy, “abbandona il caduceo di Esculapio per i volumi di Calliope”, la musa della elegia, dei componimenti poetici. Infatti nel 1971 effettua il suo debutto in pittura con la tecnica del gouache, impiegando colori acrilici su carta, tela e legno.

A partire dal 1980 partecipa a numerose esposizioni collettive e personali.

Tra queste ultime – circa una ventina – da ricordare quelle in Francia: a Parigi, Poitiers, Bordeaux, Mulhouse, Avignon; all'estero in Spagna, Svizzera, Belgio, Olanda, U.S.A.

Nel 1986 si accosta all'incisione e al disegno con inchiostro di china acquisendo in particolare una personale tecnica nell'acquaforte. In questi primi anni '80 inizia anche ad eseguire illustrazioni per pubblicazioni e raccolte di poesia perché si è fatta conoscere per le sue doti di fine ed originale disegnatrice, capace di realizzare figurazioni in armonia con i testi poetici. Questa attività le consente di uscire da un certo isolamento geografico e di comunicare con altri creatori, instaurando rapporti di amicizia e simpatia. Fino ai giorni nostri Claudine Goux ha illustrato circa ottanta libri di vari formati – alcuni dalla veste editoriale modesta, altri più elaborati – di una trentina di autori; ha inoltre collaborato con articoli ad una ventina di riviste. Sue opere sono inserite in prestigiose raccolte tra le quali la “Collection Neuve Invention” di Losanna tramite l'interessamento di Jean Dubuffet che in una lettera si dichiarava meravigliato per la “prodigiosa invenzione e per l'imponente maestria dell'esecuzione”; inoltre presso il Museo di Arte Naive e Outsider De Stadshof di Zwolle, Olanda, la Slovak National Gallery di Bratislava; in Francia: presso il “Fonds de Création Brute et Inventive” di Bègles, l'Aracine ora presso il museo d'Arte Moderna e d'Art Brut Lille Metropole di Villeneuve d'Ascq, la Raccolta di Praz-sur-Arly ed infine presso il Gabinetto delle Stampe della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.

E' stata oggetto di alcune ricerche e studi universitari ed ha meritato per ben due volte il Premio per la migliore creazione presso il Festival del libro di Soultz, Francia.